

Energia e paesaggio al tempo dei cambiamenti climatici

Marcello Magoni

Abstract

Ambiente e paesaggio sono concetti che tendono a sovrapporsi e che in genere subiscono effetti analoghi dalle azioni dell'uomo. Tuttavia, con l'attivazione delle politiche di contenimento dei gas climalteranti, conseguenti alla previsione e alla percezione di cambiamenti climatici globali di entità catastrofica, iniziano ad aversi effetti divergenti sull'ambiente e sul paesaggio. Spesso gli impianti che utilizzano energie rinnovabili, e che quindi hanno effetti positivi sull'ambiente, comportano delle trasformazioni del paesaggio che se non ben gestite possono portare a rilevanti effetti negativi. I parchi eolici, i grandi impianti fotovoltaici, gli impianti idro-elettrici e a biogas e le coltivazioni per la produzione di biomassa costituiscono elementi il cui armonico inserimento paesaggistico richiede notevoli sensibilità progettuali. La Convenzione europea del paesaggio ha spostato l'attenzione dai soli paesaggi di grande valore ai paesaggi di tutto il territorio, per cui occorre governare l'insieme delle trasformazioni dovute all'insieme di impianti, manufatti e infrastrutture necessarie alla produzione, alla trasmissione e al consumo di energia. L'articolo affronta il tema delle trasformazioni del paesaggio conseguenti alla diffusione delle fonti di energia rinnovabile in territori urbani, rurali e naturali a partire dalla relazione tra energia e paesaggio e quindi dai caratteri che i sistemi energetici assumono nei territori. Successivamente vengono illustrati i criteri per analizzare tale relazione e viene proposto un approccio innovativo per governare le trasformazioni del paesaggio dovute alla realizzazione di impianti, manufatti e infrastrutture per l'utilizzo di energie rinnovabili.